

## TORNATA DEL 18 OTTOBRE 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO, PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Sunto di petizioni — Domande d'urgenza — Omaggio — Congedi — Rettificazione al rendiconto ufficiale — Presentazione di un progetto di legge per l'autorizzazione provvisoria delle imposte indirette e del pagamento delle spese — Continuazione della discussione sulle modificazioni al Codice civile — Relazione della Commissione sull'articolo 8 per limitazioni nell'ereditare, stabilite per gli avvocati consulenti — Divisione in varii articoli della legge pei limiti stabiliti nel ricevere legati dalle persone e corpi morali — Votazione ed approvazione della legge — Discussione sull'articolo 1, già 8 della Commissione, pel pareggio delle femmine ai maschi nelle successioni intestate — Opposizioni del guardasigilli e del deputato Bonelli — Discorso in appoggio del deputato Jacquemoud Antonio — Obbiezioni e proposizioni del deputato Fraschini, e nuovi schiarimenti ed esposizioni dei motivi del progetto ministeriale per parte del guardasigilli — Parole in appoggio del progetto della Commissione del relatore Sineo — Si decide in massima che nelle successioni intestate le femmine debbano pareggiarsi ai maschi — Approvazione degli articoli 1 e 2 — Votazione ed approvazione della legge.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

**BUTTINI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

**MICHELINI G. B.**, segretario, legge il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

1724. Belgrano Giacinto, libraio, chiede la soppressione dell'ufficio di revisione sopra i libri provenienti dall'estero.

1725. Reffaldi Francesco, del comune di San Salvatore, provincia di Alessandria, narrando che suo figlio Carlo, soldato nel 18° reggimento di fanteria, venne riformato in seguito ad incomodi riportati dalla guerra, chiede gli si accordi un annuo sussidio.

1726. Bosio Giuseppe, sotto-commissario di guerra giubilato, chiede gli sia corrisposto il rimborso di lire 1,050 per ispesse d'ufficio da lui fatte nella reggenza del commissariato di guerra della Moriana.

1727. Lubetto Pietro Antonio, di Genova, chiede che gli impiegati dell'ordine giudiziario siano sovente cambiati, e non siano mai destinati nella propria provincia.

1728. Doglio Giuseppe e Lucia, coniugi, narrando che il loro figlio Domenico, sostegno di tutta la famiglia, cadde sui campi lombardi, chiedono una pensione, ed intanto una sovvenzione.

1729. Garrone Michele, di Montechiaro, soldato invalido, chiede una sovvenzione od un aumento di pensione.

1730. Cagnolo Pietro;

1731. Mosso Giovanni;

1732. Gaino Bartolommeo, soldati dell'esercito francese, chiedono di essere reintegrati nelle loro pensioni, cogli arretrati.

1733. Trovati Pietro, di Tortona, caporale nel 12° reggimento di fanteria, riformato per una caduta dopo la battaglia di Novara, chiede il congedo assoluto ed una gratificazione.

1734. Tronzano Giuseppe, di Caluso, chiede sia presa in considerazione la sua petizione 1522.

1735. Perla Domenico accenna al monopolio che si fa dalla banca di Genova sui biglietti.

1736. Lottieri Gaetano, ex-curato di Sant'Elena presso

Nizza marittima, chiede che sulla regia pensione del vescovo di Nizza si ritengano lire tre mila, a lui dovute per saldo della pensione assegnatagli per aver rinunciato a quella parrocchia.

1737. Britannico Leopoldo, d'Oneglia, presenta alcune osservazioni contro il limite che si vorrebbe stabilire per il raccolto delle olive, contro il progetto di legge che restringerebbe al padre di famiglia la facoltà di disporre, e contro l'eguaglianza di successione tra i maschi e le femmine; aggiunge altre osservazioni in favore della libertà di commercio e d'insegnamento; finalmente propone che g'impieghi si conferiscano per concorso, ed agli stipendi si sostituiscano indennità.

(Si procede all'appello nominale, che viene sospeso per essersi la Camera fatta in numero.)

**PRESIDENTE.** La Camera essendo ora in numero, sottometto alla sua approvazione il processo verbale della tornata antecedente.

(La Camera approva.)

### RETTIFICAZIONE AL RENDICONTO DELLA TORNATA DEL 16 CORRENTE.

**DEMARIA.** Ho chiesta la parola per rettificare il rendiconto ufficiale della tornata del 16 ottobre. Ivi è detto, nella prima colonna del numero 648 che dopo prova e controprova l'emendamento proposto dal l'onorevole deputato Demaria non era adottato. (Vedi pagina 880 prima colonna.) In quella tornata nessun mio emendamento fu votato o rigettato. Quello che io aveva proposto venne da me ritirato quando per l'andamento della discussione temetti che a sostenerlo sembrasse muovermi più un meschino interesse materiale che l'onore e il decoro della classe medica, che, altamente lo dichiaro, furono il solo scopo delle parole mie e del collega Bertini, che in quella tornata la Camera ebbe l'indulgenza di ascoltare.

**PRESIDENTE.** Questa nota servirà di rettificazione nella gazzetta ufficiale al difetto cui accenna il deputato Demaria.